

TC2 - La struttura fisica e organizzativa della città nel processo storico di trasformazione urbanistica pianificata.

-  Struttura urbanistica di Torino fino al disarmo della fortificazione, con carattere compatto, a maglia viaria ortogonale uniforme di forte gerarchia. Coevi insediamenti esterni: Borgo Dora, Borgo Po, Madonna del Pilone, Mirafiori, Bertolla e Cavoretto.
 -  Viali di circonvallazione previsti in periodo napoleonico, confermati nella prima Restaurazione (1817) e consolidati negli anni Cinquanta dell'Ottocento.
 -  Area demaniale della Cittadella, disattivata nel 1852.
 -  Prime espansioni ottocentesche: complessi di architettura unitaria, esterni alle antiche porte; Borgo Nuovo.
 -  Nuova « figura di città » entro la linea dei viali di circonvallazione ortogonali (Corsi Regina Margherita, Inghilterra, Vittorio Emanuele II) e dei *quais*, definita dal *Piano di ingrandimento della Capitale* (1850-1852) e dal progetto per l'area dell'ex Cittadella (1857). Ampliamenti a Sud (S. Salvario), a Nord (Vanchiglia), a Ovest (Porta Susa).
 -  Cinta daziaria del 1853, in sinistra e in destra del fiume Po (R.D. 1.8.1853 e R.D. 13.11.1853); nella zona precollinare il tracciato è ridefinito con R.D. 5.3.1871.
 -  Poligonale di definizione dell'area normata dal *Regolamento per l'Ornato e la Polizia edilizia* (R.D. 18.6.1862).
 -  Piani di ingrandimento (R.D. 27.12.1868), lungo gli assi rettori interni (Borghi Dora, S. Donato, S. Salvario).
 -  Piani settoriali degli ultimi tre decenni dell'Ottocento. Le strade foranee, su cui erano situate le principali barriere daziarie, divengono linee direttrici di sviluppo.
 -  Nell'area dell'ex Cittadella, il problema di aree demaniali rese edificabili si interrela a quello dello spostamento delle Piazze d'Armi.
 -  Aree di servizio a scala urbana e territoriale (Carceri, Mattatoio Civico, Foro Boario, Caserme, Officine Ferroviarie nel settore Sud-Ovest; Cimitero Generale ed aree industriali a Nord).
 -  Prolungamento delle vie e corsi principali oltre la cinta daziaria (R.D. 4.9.1887), con estensione del Regolamento Edilizio.
 -  Barriere e borgate fuori cinta daziaria, in prossimità dei varchi principali (dagli anni Ottanta dell'Ottocento).
 -  Piani di ampliamento extracinta (dal 1898), a grandi maglie varie. È approvato solo il piano per la *Regione di S. Paolo*.
 -  *Piano Unico Regolatore e d'Ampliamento* (approvato dal C.C. nel 1906 e convertito in Legge il 5.4.1908). Ingloba tutti i piani settoriali precedenti, approvati e non, entro una linea di una nuova cinta daziaria, poi non eseguita.
 -  Nuova cinta daziaria, approvata con Legge 23.6.1912 ed eseguita in pochi mesi.
 -  Varianti di completamento al P.R.G. approvate dal C.C. nel 1913. Le varianti sono rese esecutive per il territorio collinare con Decreto Legge Luogotenenziale 10.3.1918; per la parte piana della città con R.D. 15.1.1920.
 -  Aree verdi a parco e giardini (Variante del 1913 al P.R.G.).
 -  Secondo la pianificazione aggiornata (tramite varianti) al 1925, la città risulta urbanizzabile entro la Cinta Daziaria del 1912; al di fuori di essa la fabbricabilità è estesa lungo i protendimenti di alcune strade principali fino ai confini comunali. Sono altresì stabilite ramificazioni viarie in zona collinare.
 -  Aggiornamenti del P.R.G. al 1935 e al 1945.
 -  In ottemperanza alla Legge Urbanistica del 1942, vengono banditi concorsi di idee (1945, 1946) per il Nuovo Piano Regolatore: esso è approvato dal C.C. nel 1956 e con D.P. del 6 ottobre 1959, interessando tutto il territorio entro il confine comunale. Un ulteriore strumento urbanistico è stato configurato dal Piano Preliminare per la Variante del P.R.G.C. (1980).
- N.B. Le date si riferiscono al R.D. di approvazione, se sottolineate all'approvazione del C.C.; delle varianti (v) sono indicate solo le più significative.

Tavola elaborata da Micaela Viglino.

